

CHERNOBYL DAY:

non dimenticare per non rivivere

In occasione del 24° anniversario del disastro di Chernobyl, il "Movimento per l'alternativa al Nucleare" organizza un dibattito e una proiezione di filmati significativi ed inediti di RNA.

LUNEDÌ 26 APRILE 2010
dalle ore 18.30 alle ore 20.30
c/o Politecnico di Torino - Aula 15
C.so Duca degli Abruzzi 24

Interverranno:

Luigi Sertorio (docente di Ecofisica all'Università di Torino)
"Futuro sì, nucleare no:
scelte, spese, responsabilità";

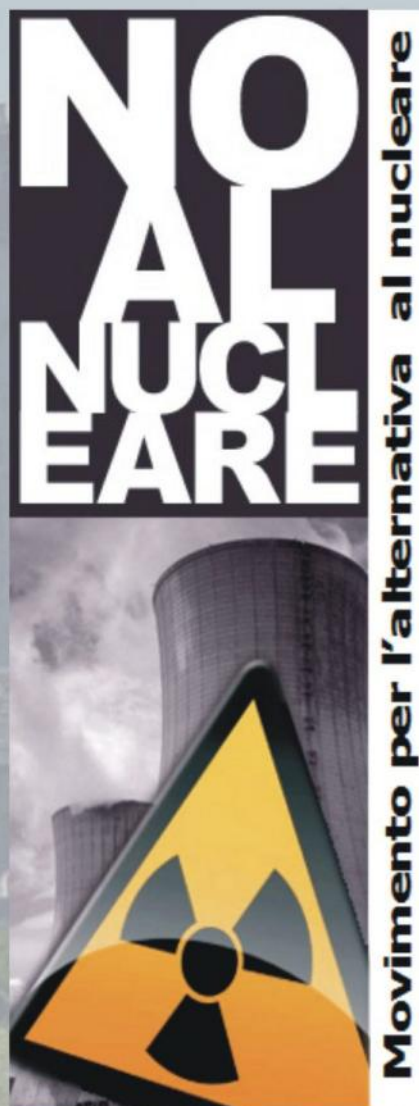
Pier Luigi Cazzola (Medicina Democratica Torino)
"Bielorussia 2010:
epidemiologia delle basse dosi"

**Ernesto Scalco
e Sara Mela** (Progetto "CHERNOBYL" Caselle Torinese)
"Cooperazione Italia-Bielorussia:
accoglienza dei bambini di Chernobyl"

Umberto Lorini (Legambiente Saluggia)
"Saluggia e le sue scorie nucleari"

Introduce e coordina: Movimento per l'Alternativa al Nucleare
Aderisce la RSU del Politecnico di Torino

www.csenonuke.altervista.org
csenonuke@gmail.com



Promotori e primi aderenti al Movimento per l'alternativa al Nucleare

Voglia di futuro

Medicina Democratica sezione di Torino

Sinistra critica

Centro Studi Sereno Regis

Ecoistituto del Piemonte "Pasquale Cavaliere"

Forum Ambientalista del Piemonte

Rete Nazionale Antinucleare RNA

Commissione Ambiente PRC Torino

Associazione "il girasole"

Coordinamento-Comitato NoTangEst

Generazione Cursi

Associazione Magna Charta

Delegazione Piemontese del Comitato Nazionale del Paesaggio

Pro Natura Torino

Gruppo 9 Agosto (Lecce)

Rdb Torino

Legambiente Napoli Centro Antico

Legambiente volontariato ecopolis Torino

No Tav Torino

PRC Regionale Piemonte

PBC Per il Bene Comune



La notte del 26 aprile 1986 il reattore numero 4 della centrale nucleare di Chernobyl esplose durante un intervento di ordinaria manutenzione. È l'inizio del disastro che causò la morte di migliaia di persone.

L'emissione di particelle radioattive continuò per molti giorni, e solo a novembre il reattore esplosivo fu sigillato in un sarcofago

di cemento armato, all'interno del quale si trovano ancora 180 tonnellate di uranio. È il disastro nucleare più grave nella storia dell'atomo.

L'incidente di Chernobyl ha contaminato il 23% del territorio della Bielorussia (il 4,8% dell'Ucraina e lo 0,5% della Russia).

Nel territorio toccato dalla ricaduta radioattiva ci sono 3.221 centri abitati dove vivono ancora 2 milioni e 300.000 persone (di cui mezzo milione bambini e giovani sotto i 17 anni).

La situazione sanitaria è gravissima. Aumentano percentualmente i tumori: tiroidei (11.000 casi di tumore alla tiroide nei bambini), polmonari (da 6 a 7,5 casi su 100.000 persone), alla vescica (da 5,5 a 19,7), renali (aumento di 2,5 volte).

2.500 nascite annuale presentano anomalie genetiche (3% dei nati).

"Il 22 maggio 2008 un ministro del IV governo Berlusconi ha annunciato, davanti all'assemblea della Confindustria, che il governo italiano prevede la costruzione "di un gruppo di centrali nucleari di nuova generazione" capaci di "produrre energia su larga scala, in modo sicuro, a costi competitivi e nel rispetto dell'ambiente", la cui "prima pietra" dovrebbe essere posta entro il 2013.

Più recentemente è stato dichiarato che i siti per l'installazione delle centrali sono già stati individuati.

Siamo contrari alla decisione di ritorno al nucleare e diciamo perché: l'energia elettrica ottenuta per via nucleare non è né economica, né pulita, né sicura e l'uranio non è una risorsa né rinnovabile né sostenibile.

Proponiamo invece:

Di iniziare una transizione dall'uso dei combustibili fossili a quello di altre fonti energetiche rinnovabili: eolica, geotermica, idroelettrica e, in particolare, solare nelle varie forme in cui può essere convertita: energia termica ed elettrica, combustibili artificiali, biomasse (nel pieno rispetto dell'uso prioritario dei suoli per la produzione alimentare).

Che si avvii una programmazione volta al risparmio energetico e all'uso più efficiente dell'energia.

Che si implementi lo sviluppo della ricerca scientifica per un largo e migliore incremento ed utilizzo delle Fonti di Energia Rinnovabili.

Che a livello regionale e poi nazionale si avviino campagne e programmi e azioni sull'occupazione anche dedicate alla riconversione occupazionale in ambito energetico verso lo sviluppo delle Fonti di Energia Rinnovabili."

(dalla carta di intenti del Movimento per l'Alternativa al Nucleare)